

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE
PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE
RIA@pec.minambiente.it

e.p.c.

ISPRA – Centro naz. per le crisi, le emergenze
ambientali e il danno
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Regione Emilia Romagna – DG Cura del
territorio e ambiente
dgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Prefettura – U.T.G. di Bologna
protocollo.prefbo@pec.interno.it

Prefettura – U.T.G. di Pistoia
protocollo.prefpt@pec.interno.it

Comune di Sambuca Pistoiese
comune.sambucapistoiese@postacert.toscana.it

Comune di Alto Reno Terme
comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Castel di Casio
comune.casteldicasio@cert.provincia.bo.it

Comune di Gaggio Montano
gaggio.utecnico@cert.provincia.bo.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
D.G. dighe e infrastrutture idriche ed elettriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ufficio Tecnico per le dighe di Firenze
dighefi@pec.mit.gov.it

ARPAE
dirgen@cert.arpa.emr.it

ARPAT

arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

protocollo@postacert.adbpo.it

EGI/PGI/O&MH/NC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: Vs. comunicazione n. RiA_05-4246_2020-0194 del 24/08/2020. Operazioni di svasso della diga di Pavana, ubicata al confine tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana. Richieste di intervento statale ai sensi dell'art. 309, D.lgs. n.152/2006 per l'azione di accertamento del danno ambientale, presentate dalla Regione Emilia Romagna (acquisita al prot. Mattm n. 061888.06-08-2020) e dalla Regione Toscana (acquisita al prot. Mattm n 63473.11-08-2020).

In riferimento alla comunicazione in oggetto, con la quale avete riscontrato la nostra lettera del 18/08/2020 con cui era stato chiesto di poter superare il termine dei 30 giorni per l'indicazione degli interventi di riparazione primaria stante il fatto che avevamo attuato interventi urgenti di contenimento degli effetti conseguenti allo svasso, la scrivente Società con la presente fornisce le prime misure di ripristino adottate e per i monitoraggi in corso di seguito specificati ci si riserva di presentare ulteriori approfondimenti tecnici con la proposta definitiva di intervento alla fine del mese di settembre .

Di seguito sono riportati gli interventi relativi alla riparazione primaria di cui al n. 1 dell'allegato III della parte VI del T.U. Ambiente (acqua, habitat e specie coinvolte interessate dall'evento occorso il 28 luglio scorso).

- 1) In merito alla componente acqua si conferma che sono attualmente in corso monitoraggi ambientali in continuo sia sul Torrente Limentra che lungo il fiume Reno per la verifica dei parametri di torbidità ed ossigeno disciolto, al fine di verificare l'evoluzione delle condizioni a seguito dell'evento. Le evidenze delle registrazioni giornaliere ad oggi effettuate delle stazioni di monitoraggio ambientale attestano che c'è già stato un miglioramento della situazione con il ripristino dei livelli precedenti lo svasso lungo tutto l'alveo interessato. Il monitoraggio ambientale in questione ha interessato, oltre le stazioni previste nel Piano di svasso approvato, anche altre due stazioni poste a valle e due stazioni a monte rispettivamente della diga e del punto di ingresso dello stesso torrente sul fiume Reno e proseguirà anche nelle prossime settimane. A settembre, novembre e febbraio sarà effettuato un monitoraggio per valutare lo stato dei due corsi d'acqua attraverso l'impiego di due indicatori: quello relativo allo Stato Ecologico del corso d'acqua (indice LIMeco) e quello associato al suo Stato Chimico.
- 2) Per quanto concerne l'habitat, dai sopralluoghi e rilievi effettuati nei giorni successivi all'evento stesso e in considerazione dell'assenza di particolari segnalazioni ricevute da terzi, non si sono registrate modifiche morfologiche dell'alveo e delle sponde che possano configurarsi come ostacoli per la normale idraulicità o in caso di eventi di piena. Nel corso dei sopralluoghi lungo l'alveo si sono rilevati gli spessori di sedimentazione registrando uno spessore più significativo soltanto in alcune zone ben individuate e circoscritte, strettamente legate alla morfologia fluviale, con poche rive convesse che

hanno favorito il deposito dei sedimenti. In tali zone di accumulo dei sedimenti si è intervenuti già nel corso delle scorse settimane mediante ditta specializzata Petroltecnica con uno specifico piano di intervento per (i) la rimozione degli organismi morti ed il recupero di sedimento mediante mezzi idonei all'escavazione in alveo, (ii) per l'aspirazione e lo stoccaggio di detto materiale che hanno reso possibile una prima efficace azione di mitigazione su dette zone. Gli interventi in questione, naturalmente, sono stati effettuati con autorizzazioni a lavori in alveo dedicati e, previa caratterizzazione, il materiale sarà conferito a discarica autorizzata. Ulteriori azioni previste sono quelle di provvedere, appena aumenterà l'idraulicità, con il rilascio di acqua dagli invasi esistenti e lavaggi dalle opere idrauliche (anche in coda ad eventuali eventi di piena) per consentire la diluizione di tali sedimenti. Inoltre nelle zone che mostrano il maggiore accumulo si proseguirà con il monitoraggio anche nei prossimi mesi per valutarne l'evoluzione in considerazione dei possibili eventi di piena e dei lavaggi che potranno appunto essere effettuati da parte delle opere idrauliche in coda a detti eventi.

- 3) L'aspetto del ripristino delle specie ittiche coinvolte, al fine di concorrere alla riparazione primaria della loro comunità nel bacino di Pavana, sarà affrontato con un piano di ripopolamento ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 aprile 2020. Tale piano si baserà sull'uso di specie autoctone e verrà predisposto dopo un'attenta consultazione delle documentazioni pregresse in merito al numero di specie e distribuzione spaziale a scala di bacino idrografico. A titolo esemplificativo, una volta individuata una specie ittica significativa, il piano di ripopolamento sarà basato sull'utilizzo di novellame o individui giovanili della stessa, catturati all'interno del medesimo bacino idrografico o comunque più prossimi geograficamente (fiume Reno e/o affluenti). Una volta "traslocata" una specie, sarà sistematicamente verificata la progressiva acclimatazione e il naturale riavviarsi alla riproduzione naturale, così da sospendere le semine quando la popolazione avrà raggiunto un equilibrio e sarà in grado di automantenersi. Le operazioni di traslocazione inizieranno, tenendo conto del ciclo riproduttivo, nella primavera del 2021 e la verifica dell'acclimatazione proseguirà almeno per un'intera stagione.

Si ritiene opportuno evidenziare che la scrivente società sta puntualmente portando avanti anche tutti gli interventi originariamente previsti per la fase post svaso nell'autorizzazione n.2004 del 6.7.2020 della Regione Emilia Romagna.

Distinti saluti.

MASSIMO SESSEGO

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.